

# PAROLE & PARERI

## RITORNO AL PROGETTO

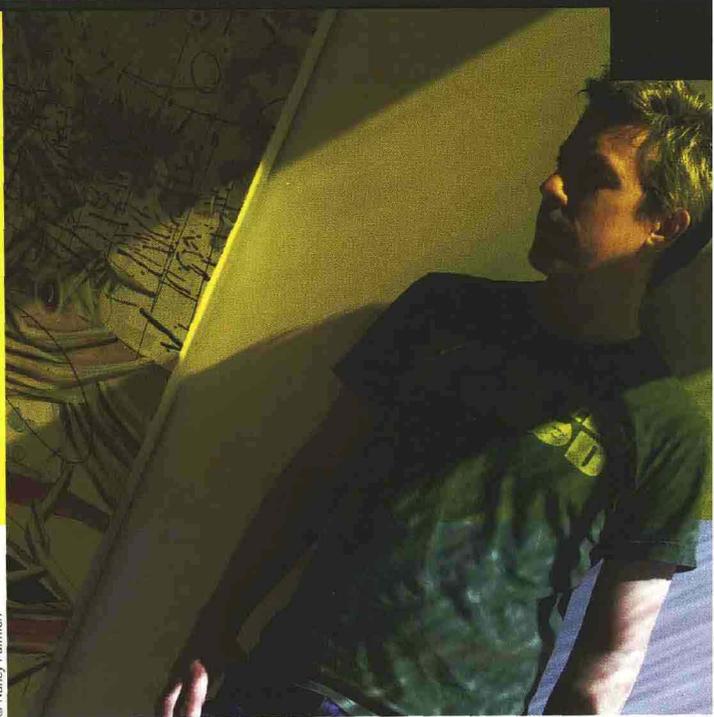
Gli ultimi dati registrati dal nostro Osservatorio sulle gare per i servizi di ingegneria e architettura lo confermano inesorabilmente: continuano ad aumentare i ribassi con cui vengono aggiudicate le gare, in un mercato instabile che quando cresce lo deve solo ai maxi bandi. Per quanto riguarda i ribassi, la situazione è addirittura allarmante se si guarda agli ultimi dati raccolti in aprile: il ribasso medio nel 2009 è stato del 37,1 per cento. Per quanto riguarda il valore: ad aprile si registra un'impennata grazie a due maxi bandi, pubblicati uno dall'Ispra e l'altro dalla Regione Sicilia, che da soli raggiungono quasi il 65 per cento dei 109 milioni messi in gara complessivamente nel mese, facendo chiudere il primo quadrimestre del 2010 con il segno positivo. A questa situazione squilibrata, si aggiungono alcuni problemi generali - irrisolti - che riguardano innanzitutto le risorse, bloccate anche per interventi di manutenzione ordinaria. È grave che non si sia dato seguito agli annunci relativi agli impegni di spesa approvati dal Cipe e all'avvio di quegli interventi per piccole e medie opere, che all'estero sono stati realizzati con successo proprio per tentare di sostenere la crescita e l'occupazione. Altrettanto grave è non avere risolto il problema dei ritardati pagamenti, che sta mettendo in ginocchio l'intero settore. Inspiegabile appare, poi, il ritardo nel varo del regolamento previsto dal Codice dei contratti pubblici che ben potrebbe essere messo a regime. Va peraltro detto che, in una situazione come questa, continuano a essere varate mini modifiche al Codice dei contratti che rendono costantemente incerta la situazione di fondo. Nel merito delle ipotesi di modifica, riteniamo essenziale salvaguardare la centralità del progetto: siamo

### Iipse dixit

*Tutto è informazione. L'informazione vuole essere libera. Dobbiamo creare un presente infinitamente profondo, aperto e complesso. Gli edifici si devono preparare alla propria assenza e comprendere la complessità delle proprie narrazioni. Invece di distruggere e ricostruire all'infinito un futuro già obsoleto, dobbiamo passare a strutture collaborative e a sistemi redentori. Vogliamo vedere un po' di luce.*

Matthew Ritchie

dell'idea che occorra investire più tempo sulla fase di programmazione e di progettazione per arrivare a progetti ben definiti e cantierabili, che rendano difficile l'attivazione di riserve e contenziosi spesso strumentali al recupero, da parte dell'impresa, di ribassi eccessivi. Gli strumenti possono essere diversi: i referendum per risolvere le questioni di consenso, le conferenze di servizi preliminari, un'effettiva validazione del progetto, il ricorso a criteri reputazionali per i progettisti che premiano i più efficienti e più affidabili. Solo un progetto valutato per la sua qualità intrinseca e pagato secondo giusti prezzi di mercato può garantire, infatti, una buona esecuzione dei lavori ed evitare alla pubblica amministrazione il rischio di maggiori e non previste spese in corso d'opera. A tale proposito, nell'ambito del convegno annuale tenutosi a Roma il 28 maggio, abbiamo lanciato una proposta di revisione della direttiva 2004/18, che prevede l'applicazione del solo criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa



© Nancy Palmieri

negli appalti di servizi di ingegneria e architettura, in modo da fare prevalere gli elementi qualitativi e non quelli meramente quantitativi. L'auspicio è che anche il legislatore nazionale, nonostante il recente parere negativo del Consiglio di Stato, possa prendere in esame questa ipotesi e in tal senso ci muoveremo con il ministero delle Infrastrutture che sta iniziando a studiare i correttivi al Codice dei contratti pubblici. Voglio sottolineare qui che i giudici amministrativi hanno accolto, seppure a metà, le disposizioni proposte da Oice sulla disciplina degli affidamenti di progettazione, fra cui l'allegato M con la formula che riduce l'impatto dei maxi-ribassi, la norma sui consulenti a partita Iva utilizzabili nell'organico medio annuo e la possibilità di aprire le buste economiche soltanto per le offerte tecniche che abbiano superato una

determinata soglia. Viceversa il Consiglio di Stato ha censurato la norma che prevede l'obbligo di stabilire un tetto ai ribassi nel bando di gara (ritenuta in contrasto con la normativa primaria che stabilisce la derogabilità dei minimi professionali) e la disposizione che richiama, fra i criteri di aggiudicazione, soltanto il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, perché escluderebbe del tutto l'alternativa di aggiudicazione con il prezzo più basso. Altra modifica importante introdotta dall'Oice e accolta dal Consiglio di Stato, quella che impone per gli appalti integrati l'attribuzione di più di 65 punti agli elementi di natura qualitativa perché questa consentirà di affermare la cultura del progetto rispetto al ribasso economico.

Braccio Oddi Baglioni  
Presidente Oice